

**Precipitazioni** Nella prima quindicina di novembre si sono verificati sul Veneto eventi piovosi quasi tutti i giorni, generalmente di limitata intensità. La carta delle isoiete evidenzia una vasta area del Veneto centrale caratterizzata da apporti quindicinali compresi tra 75 e 125 mm; altrove gli apporti risultano minori. Gli apporti più rilevanti si sono verificati nei giorni:

2 - precipitazioni diffuse, con massimi apporti sul Portogruarese (93 mm a Lugugnana) e sul Veneto orientale (69 mm a Mogliano TV), mentre si registrano 10-15 mm sulle Dolomiti settentrionali e pochi mm sul Polesine e Delta del Po;

3 - residue precipitazioni nelle prime ore del giorno sulle Prealpi (in particolare sull'Alpago 40-50 mm), sul Portogruarese (Lison 27 mm) e sull'area dei colli Euganei e Berici (Teolo - PD 30 mm);

8 - cadono 58 mm a Ca' di Mezzo-Codevigo (PD), mentre si registrano apporti di 10-20 mm sul resto del Veneto ad eccezione del Veronese centrale, delle Dolomiti settentrionali e del Delta del Po dove le precipitazioni risultano praticamente assenti;

9 - deboli precipitazioni prevalentemente sul Veneto centrale, solo localmente si registrano apporti significativi (30 mm a Vo' di Brendola (VI), 26 mm a Biline (VE), 25 mm a Turcati (VI).

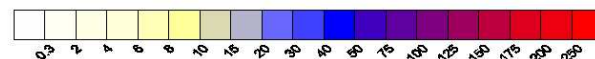
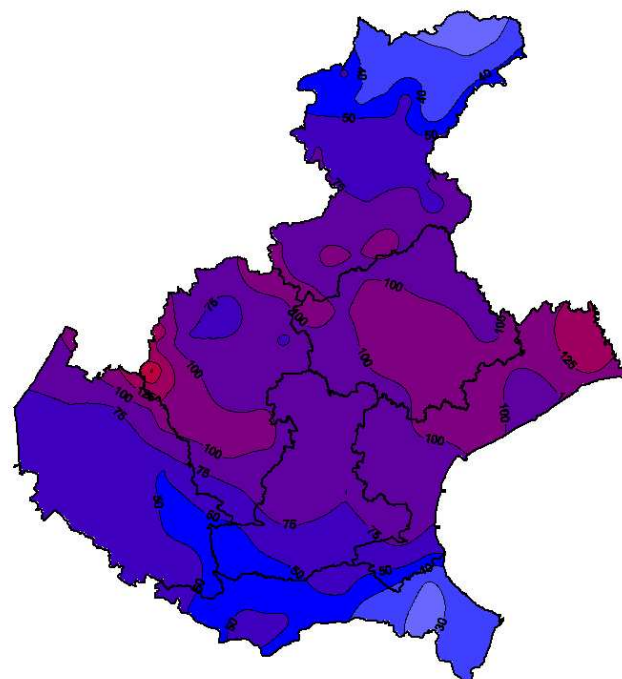
I maggiori apporti quindicinali risultano registrati dalle stazioni di Turcati-Recoaro (VI) 182 mm, Rifugio La Guardia (VI) 154 mm e Lugugnana di Portogruaro (VE) 147 mm; gli apporti minori si localizzano in Comelico (stazione di Passo Monte Croce Comelico 21 mm) e sulla parte sud orientale della provincia di Rovigo (Rosolina Po di Tramontana 28 mm).

**Riserve nivali** La prima quindicina di novembre è stata caratterizzata da moderate nevicate nei giorni 2 e 3 e più deboli il giorno 4, con apporti più elevati sulle Dolomiti meridionali e Prealpi vicentine (40-60 cm di neve fresca). La neve si è poi assestata e ha ridotto gli spessori nei giorni successivi, specie lungo i versanti al sole dove la copertura risulta, il giorno 15, discontinua fino in quota. Gli spessori della neve al suolo sono comunque superiori ai valori medi per il periodo, sia sulle Dolomiti che nelle Prealpi. Le riserve idriche non presentano tuttora valori significativi.

**Lago di Garda** Il livello osservato, stabile dall'inizio del mese dopo la forte flessione registrata a partire dalla metà del mese di luglio, risulta inferiore alla media di lungo periodo ma superiore a quello degli ultimi anni siccitosi.

**Serbatoi** I ridotti apporti pluviometrici e la necessità della laminazione delle piene hanno condizionato l'andamento dei volumi anche nella prima metà di novembre, con una sostanziale tendenza verso le quote allo scopo predefinite per i principali invasi del Piave e del Brenta. Al 15 novembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta in calo, poco sotto la norma ed in linea con gli anni recenti; per il serbatoio del Corlo (Brenta) volume invasato ben sotto la media e l'anno precedente, vicino ai valori minimi degli ultimi anni.

**Portate** Nella prima metà di novembre l'andamento delle portate naturali nelle sezioni montane del Piave è stato sostanzialmente stabile (sono mancati gli eventi idrologici tipici del periodo), con valori ben sotto la media mensile ed in linea con gli anni recenti meno abbondanti. Situazione leggermente migliore nell'Alto Bacchiglione (Astico) che ha risposto maggiormente alle precipitazioni occorse, con portate sempre inferiori alla norma del periodo ma in sensibile crescita e più sostenute rispetto ai recenti anni siccitosi. Tutti i principali fiumi di pianura sono ancora caratterizzati da deflussi di magra, con portate in generale lieve diminuzione dopo le precipitazioni della prima parte del mese. I deflussi risultano, al 15 novembre, inferiori alle medie mensili ma in linea con gli ultimi anni.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 novembre 2009